Spettacoli Cultura

Videoguida

Raiuno, ore 13

Danza suono parola: tutto fa Béjart

Dopo Anthony Dowell e Natalia Makarova la serie delle monografie ballettistiche ordinate con cura e acume da Vittoria Ottolenghi *ospita da oggi su Raiuno alle 13 fino a mercoledì prossimo* Maurice Béjart, ovvero, per cavarsela con due parole assolutamente aderenti al vero, il maggior coreografo vivente. Cinquantasette anni, nato a Marsiglia ma «esule» in Belgio per incomprensioni mai completamente sanate con l'establishment danzistico parigino, Béjart da vent'anni continua a instillare nel corpo di Tersicore nuovi succhi vitali, senza tirarsi indietro di fronte alle suggestioni culturali le più varie, siano le musiche orientali, la poesia o le grandi partiture classiche, il tutto rifuso in opere cui ben si addice la definizione di teatro totale. Creature stupende destinate a dar corpo, movimenti, voce e suono alla sua aspirazione artistica all'assoluto sono i danzatori del Ballet du XX Siècle di Bruxelles, città che ospita questa vera e propria fucina di grandi interpreti, da Jorge Donn a Shonach Mirk, da Yvan Marko a Rita Poelvoorde *a Daniel Lommel a Niklas Ek, senza contare l'elegante, diafano* Patrice Touron o l'ultima scoperta del maestro, Marin Boieru. Artisti, come si vede, di tutte le latitudini e di diverso temperamento, accomunati da una guida creativa e instancabile, lieta di accogliere nel Ballet e di insegnare, come i nostri Paolo Bortoluzzi e Luciana Savignano ben sanno. Molte le tappe nel percorso di Béjart. Ricordiamo almeno alcune delle sue coreografie (il termine è *limitativo*) più note: il «Nostro Faust», il «Mahler», la geniale rivisitazione della «IX sinfonia» e dell'«Uccello di fuoco», «Molière», fino ai recenti «Dionysos», «Light», «Eros e Thanatos», «Messe pour le Temps futur». Grandi e sofferti nell'anima i temi avvicinati: l'ansia del tempo a venire, il confronto crudele col proprio corpo, la tensione all'utopia, l'esplodere della vita nella libertà. Il primo degli appuntamenti con Béjart presenta oggi un suo testo e una sua coreografia da «Casta diva» che lo vede anche interprete con Yann Le Gac e Alain Louafi. Poi sarà la volta di una delle sue maggiori e più felici creazioni, «Per la dolce memoria di quel giorno», su musica di Luciano Berio e ispirato ai «Trionfi» del Petrarca, suddiviso nelle quattro giornate successive. In breve il filo conduttore: trionfa l'Amore nella gioventù, ma la Morte lo vince. Sopravvive la Fama del poeta che però si logora col Tempo, destinato ad annullarsi nell'Eternità. Dolci e vitali si muovono le «stelle» del Ballet, in una apoteosi della danza «totale» pressoché irraggiungibile.

Raiuno, ore 17,05

Estate in città alla ricerca della natura

Per chi sta passando le vacanze in città, ecco un modo di «televedersi». «TV1 *estate: sabato e domenica insieme*» (Raiuno ore 17,05) stavolta parla di chi non è partito, cioè dei tanti che hanno approfittato delle iniziative culturali organizzate dalle varie municipalità. Ormai è diventata abitudine e tutti si aspettano, attraversando anche per un solo giorno una città, di trovare il modo, di passare una serata interessante (e magari senza neanche pagare il biglietto). Se ne è accorta perfino la RAI. A parte gli spettacoli in piazza, i ristoranti all'aperto, la visita ai musei, ci sono anche iniziative molto alla mano, ma organizzate con fantasia. Per esempio: gite in bicicletta ai luoghi storici e osservazione degli uccelli (si chiama «Bird Watching»). Lo sapevate che ormai molte specie volatili si sono rifugiate in città abbandonando campagne e monti troppo démodé? Insomma in città d'estate si può star bene, se non fosse per l'invidia nei confronti di quelli che stanno... ad annoiarsi al mare.

Raiuno, ore 13,45

La nazionale attori allo stadio Flaminio

Calcio subito dopo pranzo o addirittura durante il pasto per i ritardatari: Raiuno ore 13,45, sul campo dello stadio Flaminio di Roma si scontrano la Nazionale italiana Attori e i militari della Croce rossa. Il tutto a scopo benefico, per festeggiare la CRI nel suo 120° anno di vita. La nazionale attori mette in campo alcuni dei suoi assi, i quali, con vivo sprezzo del pericolo, mettono a repentaglio profili classici, famosi bicipiti e toraci sui quali si sono poggiate le teste coronate del cinema internazionale, Maurizio Merli e Franco Nero, Ninetto Davoli e Enrico Montesano (nella foto) saranno sicuramente in squadra. E tanti altri in panchina. Ammiratrici, non tremate, i vostri eroi salveranno la pelle e i lineamenti. La squadra della Croce Rossa non può essere fatta di iene, vi pare? Invece in seconda istanza i programmi RAI portano anche uno scontro tra Nazionale attori e Roy Lazio femminile. Incredibile. Pensiamo che non trovandosi certo in Italia attrici disposte a rovinarsi il trucco e magari a rischiare qualche livido deturpante, i divi uomini siano stati costretti a cimentarsi anche con le signore. Possibile? Non ve lo assicuriamo però potete sempre sintonizzarvi per controllare.

Raiuno, ore 20,30

Niente di nuovo «Sotto le stelle»

Che succede «Sotto le stelle»? Niente di nuovo, come sotto il sole. Lo diciamo in particolare a proposito del programma di Eleonora Giorgi (Raiuno ore 20,30) che nelle intenzioni dovrebbe allietare il nostro sabato sera estivo. E invece? E invece ecco il programma: oltre alla conduttrice bionda (nella foto) c'è anche Bertin Osborne che presenta Stefano Sani e Diana Est, mentre i Righeira propongono Franco Simone e I Masquerada. Al varietà non si può chiedere troppo: è un genere che si compiace di se stesso e si autoimita per compiacere il pubblico che lo segue.

Dal nostro corrispondente

Due immagini dello spettacolo «La bella ubriaca» in scena a Pechino

Il caso

Scalpore nella capitale cinese per un dramma in cui una dama beve in scena

Ma nel ruolo non c'è una donna, bensì il grande attore Mei Baojiu, specializzato in parti femminili secondo una tradizione del teatro classico orientale

L'ubriaca di Pechino

PECHINO — Tre coppe di vino di riso. Per una delle più raffinate scene di seduzione che gli spettatori possano vedere sul palcoscenico. Tre coppe per la concubina preferita dall'imperatore, con tutte le sfumature in crescendo dell'ebrezza, che offrono al pubblico la mezz'ora forse più sensuale di tutta la storia del teatro.

La trama è asciutta come i tratti della matita di Egon Schiele o come i sassolini del giardino zen di Kyoto. Ma la recitazione complessa come un antico dipinto cinese dello stile «meticoloso», dove ogni penna dei minuscoli uccelli è un tratto magistrale di pennello. L'imperatore Tang Ming Huang ha promesso alla favorita Yang Guei Fei di venire al banchetto nel padiglione dei cento fiori. La tradisce recandosi da un'altra concubina nel Palazzo occidentale. La bella Yang cerca di nascondere il disappunto agli occhi delle ancelle e fa finta di niente. Chiede da bere. La prima coppa di vino caldo sorseggiata con la dignità che conviene ad una concubina imperiale. Secondo l'etichetta l'atto del bere è nascosto dal ventaglio e dalla manica. Poi monta la gelosia, fa capolino l'umiliazione, si affollano gli elementi di conflitto tra l'autocontrollo imposto dal rango sociale e la tempesta di sentimenti che l'agitano. La seconda coppa è decisamente nervosa. La terza è sguaiata, la bella ubriaca ha perso ogni controllo, prende la coppa tra i denti e la beve chinandosi all'indietro. L'abbandono è completo. I passi della danza divengono malfermi, il volto prima impassibile alterna sorrisi a rutti, tra i colori del pesante trucco da «dama d'alto rango» fanno capolino deliziose e irresistibili fossette. La concubina del Figlio del Cielo si concede al pubblico in sala.

Ma l'attore non è una donna. È il cinquantenne Mei Baojiu, figlio del leggendario Mei Lanfang, il più grande interprete di tutti i tempi nei ruoli femminili dell'Opera di Pechino. La «Bella ubriaca» è una delle due opere favorite del repertorio del padre, una di quelle in cui sentiva di essersi avvicinato alla perfezione assoluta in questo genere artistico. Il personaggio «Qing Yi» nell'Opera di Pechino, a differenza del «hua dan», la serva brillante, è una «signora per bene», che sulla scena recita in base a canoni molto rigidi: «Senza guardare né a destra né a sinistra, e senza sorridere in modo tanto sfacciato da mostrare i denti». «Le viene richiesto — ha scritto Mei Lanfang, il cui genio aveva impressionato Bertold Brecht, Konstantin Stanislavskij, Charlie Chaplin e Paul Roberson — di impersonare la donna che obbedisce al padre prima del matrimonio, al marito da sposata, al figlio da vedova. Quando questo carattere appare sul palcoscenico il pubblico gli chiede solo di cantare bene. Nessuno fa caso alle sue espressioni facciali e ai suoi gesti».

Anche questa «bella ubriaca» non mostra i denti nel sorridere. Non supera ostentatamente i limiti del carattere di «donna per bene». Il ruolo, avvertiva il vecchio Mei Lanfang, «va interpretato con discrezione e senza esagerazioni. L'artista deve ficcarsi bene in mente che sta interpretando una nobile dama di corte che si sta ubriacando e cercando di dimenticare la solitudine e il dolore, non una donna di facili costumi che si comporta scompostamente dopo aver bevuto». La Yang Guei Fei dell'Opera di Pechino non è una donna ubriaca. È sempre una «Qing Yi» che si sta ubriacando. Mei Lanfang si era dichiarato totalmente d'accordo con chi notava che un ubriaco nella realtà è sgradevole, talvolta disgustoso. Ma la «bella ubriaca», nell'armonia straordinaria del suo canto e dei suoi movimenti, riesce a raggiungere una capacità senza confronti di seduzione, un'atmosfera di eccitazione dei sensi che non potrebbe essere eguagliata da alcuno «strip-tease», proprio perché trascende completamente la volgarità del reale attraverso i canoni di questa specifica forma di finzione rappresentativa. Una «Qing Yi», secondo i canoni, deve apparire «fredda e remota, come il gelo e il ghiaccio». La magia è nel far esplodere la più violenta sensualità proprio da questo apparente «gelo e ghiaccio».

Ogni gesto, passo, tono vocale è misurato. Provato e riprovato centinaia, migliaia di volte. Tecnicamente quella della «bella ubriaca» è una parte difficilissima. Tradizionalmente vi si sono cimentati attori che avevano già raggiunto un livello assai elevato nelle parti da alta acrobazia dell'«eroina-guerriera». Ad esempio, il passaggio in cui la bella beve scompostamente la terza coppa piegandosi all'indietro, oppure quelli in cui lentamente la protagonista, ormai incapace di reggersi in piedi, si lascia lentamente scivolare a terra, richiedono un incredibile allenamento dei muscoli dorsali e delle gambe. Un po' come per le arti marziali, il «zuijiaquan», la «box dell'ubriaco», un fantastico carosello di movimenti di lotta, composto da un repertorio attentamente studiato di false cadute, ondeggiamenti e incespicature da «ubriaco», è una delle specialità più sofisticate e difficili. Ma qui è assai più complesso: non si tratta di esprimere delle acrobazie, ma i sentimenti in conflitto di una donna, con un sapiente dosaggio di acrobazia, danza, canto e compostezza.

Mei Lanfang, a chi gli faceva notare che, nel susseguirsi delle rappresentazioni, continuava a introdurre modifiche nei gesti e nei movimenti, rispondeva che «la tecnica si può sempre perfezionare» e che «la maturità' si conquista lentamente». Il Mei Baojiu con la fronte imperlata di sudore e il respiro ansante che incontriamo sul palcoscenico a sipario calato, dice che la sua preoccupazione costante è quella di rendere esattamente, nei minimi dettagli, l'interpretazione della «bella ubriaca» di suo padre, ma talvolta non è sicuro di riuscirci appieno. «Mio padre aveva più esperienza di me. E sul piano della psicologia del personaggio che ho ancora molto da approfondire». Quali aspetti psicologici? «Mentre la concubina Yang passa da una fase dell'ebrezza all'altra, nella sua mente si svolge un violento conflitto. Da un canto la sua posizione le impone di non esternare i sentimenti; dall'altro si affollano la gelosia, l'orgoglio ferito, la malinconia, l'irritazione e la delusione per l'appuntamento mancato».

È ad un attore maschio che si chiede di esprimere nella forma più profonda i misteri della psicologia femminile. Sarà anche una psicologia stereotipata sulla base di quello che secoli di tradizione impongono debbano essere i sentimenti delle «donne per bene» cinesi. Ma l'effetto di seduzione è indubbiamente superiore a quello che potrebbe essere esercitato da qualsiasi donna che si cimentasse nello stesso ruolo.

Quella di attori uomini nelle vesti di personaggi femminili e di attori donna nelle vesti di quelli maschili è una tradizione antica dell'Opera cinese. Si era cominciato a metà del '700, quando uno slancio di puritanesimo confuciano aveva proibito la promiscuità in scena, facendo sì che al «teatro dell'opera di Pechino» recitassero solo uomini, anche nei ruoli femminili e al «Teatro delle gatte» di Shanghai comparissero in scena solo donne, anche nei ruoli maschili. È una tradizione in via di estinzione. Ma che ha lasciato una traccia profonda nella cultura cinese, fino ai giorni nostri. Con le sue punte di ambiguità e di mistero.

Nel «Sogno della camera rossa», il classico che nella letteratura cinese è qualcosa di paragonabile, se non qualcosa di più dei «Promessi sposi», l'austero padre di Pao Yu perde le staffe e lo fa picchiare quasi a morte quando viene a sapere dell'amicizia con un attore. Nel nostro secolo il tema ricompare sullo sfondo dell'incontro tra debauche vittoriana e decadenza mancìù in quel che il geniale falsario Edmund Backhouse, l'«eremita di Pechino», andava raccontando al diplomatico svizzero Reinhard Hoeppli sugli intrighi tra eunuchi e concubine nella Città proibita. Così come ritroviamo immancabilmente in un intrigo poliziesco un attore travestito da donna mancìù nel «René Leys, o il mistero del palazzo imperiale» di Victor Segalen. Di un «giallo» del genere, con l'immancabile attore di parti femminili che ad un certo punto diventa donna a tutti gli effetti — compresi una magistrale messinscena di aborto e un'ancor più fantastica messinscena di parto — e tutti gli ingredienti di un romanzo alla Le Carré, abbiamo sentito sussurrare anche di recente nei salotti dei diplomatici accreditati nella capitale cinese.

Chiediamo a Mei Baojiu se l'impegno continuo che pone nell'interpretazione la psicologia di personaggi femminili sulla scena, non gli ponga problemi, per così dire, di identità nella vita quotidiana. Con le dita inanellate, ma per niente femminili, poggia la teiera col beccuccio segnato dal colore violento del rossetto e si irrigidisce: «Sulla scena mi vesto da donna. Nella vita quotidiana da uomo. Una cosa è l'arte, altra la vita di ogni giorno». Gli chiediamo se — come suo padre ha deciso di calcare le scene sull'onda della tradizione di teatro iniziata dal nonno Mei Qiaoling, maestro di ruoli «Qing yi» e «Hua dan», e lui seguendo la scia del padre — anche i figli fanno teatro. «No, non ho figli» — risponde secco, e ci congeda. Poi aggiunge: «Ho però un nipote: fa il 'Lao sheng', il tipo del barbuto funzionario civile».

Siegmund Ginzberg

Programmi TV

Raiuno

13.00 MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza «Casta diva»
13.30 TELEGIORNALE
13.45 INCONTRO DI CALCIO TRA LA NAZIONALE ATTORI E I MILITARI DELLA C.R.I. E TRA LA NAZIONALE ATTORI E LA ROY LAZIO FEMMINILE - Film, con Philippe Leroy, Enrico Montesano
14.30 AVVENTURE, DISAVVENTURE E AMORI DI NERO, CANE DI LEVA - Cartoons
14.45 SABATO SPORT
17.00 ESTRAZIONI DEL LOTTO
17.05 TV1 ESTATE - Sabato e domenica insieme
ALL'OMBRA, RAGAZZI! - Di Claudio Bondi
18.00 IO, TASCA E CUORE - Film con Daniele Formica, Stefano Satta Flores, Mario Marenco
19.30 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - Che tempo fa
20.00 TELEGIORNALE
20.30 SOTTO LE STELLE '84 - Varietà musicale dell'estate
21.50 TELEGIORNALE
22.00 LE NOVE SINFONIE DI LUDWIG VAN BEETHOVEN
23.00 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE
23.30 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.15 TG2 - BELLA ITALIA
13.45 DUE E SIMPATIA - «Mandrina
14.35 QUESTESTATE - Quiz, musica, filmati
17.10 NON MI MUOVO! - Film di Simonelli, con Eduardo, Peppino e Titina De Filippo
18.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LADY MADAMA - Telefilm
PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 IL PIRATA - Film di Vincente Minnelli, con Gene Kelly, Gladys Cooper, Walter Slezak
22.05 TG2 - STASERA
22.15 IL CAPPELLO SULLE VENTITRÈ
23.00 TG2 - STANOTTE
23.10 GARGNANO: PUGILATO - Rottoli-Pellisari

Raitre

19.00 TG3
19.25 IL POLLICE - Con Rosanna Vaudetti
19.55 GEO-ANTOLOGIA - Di Folco Quilici
20.30 TEVERE: IMMAGINI VERSO LA FOCE
21.20 TG3
21.45 LA CINEPRESA E LA MEMORIA
21.55 PADRI E FIGLI - Di Ivan Sergeevic Turgenev
23.40 FOLKITALIA
00.10 SPECIALE ORECCHIOCCHIO - Con Frankie goes to Hollywood

Canale 5

8.30 «Alice», telefilm; 9 «Phyllis», telefilm; 9.30 «Mary Tyler Moore», telefilm; 10 «Accadde in settembre», film; 12 «I Jefferson», telefilm; 12.25 «Lou Grant», telefilm; 13.30 Festivalbar-Deejay Star; 15.15 «Arabesque», telefilm; 16.15 «Serpico», telefilm; 17 «T.J. Hooker», telefilm; 18 «Tarzan», telefilm; 19 «I Jefferson», telefilm; 19.30 «Beretta», telefilm; 20.25 Attenti a noi due 2, con Vianello e Mondaini; 22.25 «Il volo della fenice», film con James Stewart e Richard Attenborough.

Retequattro

8.30 Cartoni animati; 10.10 «Magia», telenovela; 10.50 «Fantasilandia», telefilm; 11.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 12.15 «Scooby Doo», cartoni; 12.40 «Star Blazers», cartoni; 13.10 Prontovideo; 13.30 «Fiore selvaggio», telenovela; 14.15 «Magia», telenovela; 15 «Rivals», film; 17 «Scooby Doo», cartoni; 17.30 «Gigetrus», cartoni; 18 «Truck Drivers», telefilm; 18.50 «Tre cuori in affitto», telefilm; 19.25 «Chips», telefilm; 20.25 «A Team», telefilm; 21.30 «Il casinista», film con Pippo Franco e Renzo Montagnani; 23.10 «Francesco Bertolazzi investigatore», telefilm con Ugo Tognazzi; 0.15 «Totò e le donne», film con Totò e Peppino De Filippo.

Italia 1

8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 «A un passo dalla morte», film; 11.30 «Maude», telefilm; 12 «Giorno per giorno», telefilm; 12.30 «Lucy Show», telefilm; 13 Bim bum bam; 14 Sport: vela e rugby; 16 Bim bum bam; 17.40 Musica à; 18.40 Bandiera gialla; 19.50 «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25 «Supercar», telefilm; 21.25 «Magnum P.I.», telefilm; 22.30 «Gli spericolati», film con Robert Redford; 0.15 Dee Jay Television.

Telemontecarlo

18 «Un matrimonio in provincia», prosa; 19.05 «Charlotte», cartoni; 19.30 Telemenù - Oroscopo - Notizie Flash e Bollettino Meteorologico; 19.55 «Charlotte», cartoni; 20.25 «David e Lisa», film; 22 Il buono e il cattivo, varietà con Cochi e Renato - Notizie Flash e Bollettino Meteorologico.

Euro TV

14 «Bonanza», telefilm; 19 «Yattamen», cartoni; 20.20 «Ma il mangio vivil», film; 22.20 Premio Rino Gaetano '84, programma musicale.

Rete A

14 «Angie Girl», cartoni animati; 14.30 «Gioco d'angoscia», film con Ben Gazzara e E. Marshall; 16 «F.B.I.», telefilm; 17 «Il corsaro», film; 19 «Cara cara», telefilm; 20.25 «America, America, dove vai?», film; 22.15 «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.30 Superproposta.

Scegli il tuo film

IL PIRATA (Raidue, ore 20,30)
Eccezionale tempismo di Raidue, che anticipa di una settimana con questo film il ciclo dedicato a Judy Garland dalla gemella pubblica a partire da venerdì prossimo. Più che di tempismo sarebbe meglio parlare di tiro mancino. Comunque questo è un film nel quale Judy Garland è vicina a Gene Kelly e ha così modo di dimostrare che, oltre alle corde vocali, sa muovere anche i piedi. Il regista è Vincente Minnelli, marito della diva e padre di Liza. È un film in costume, con una ragazza romantica che sogna di sposare un pirata e invece è destinata a un matrimonio di interesse con un sindaco. Alla fine niente sindaco né pirata: arriva un attore.
NON MI MUOVO (Raidue, ore 17,10)
Ancora un'occasione di vedere riuniti i tre De Filippo: Eduardo, Peppino e Titina in un film di Giorgio C. Simonelli. Chi «non si muove» è un napoletano sfrattato che si è installato in un appartamento vuoto. Come si vede il tema è di questi giorni, anche se il film è del 1943 e tenuto dai tempi e dal genere comico a rispettare il lieto fine. Infatti nella storia in celluloide il proprietario dell'appartamento si innamora della figlia dell'occupante. Appartamento e fiori d'arancio assicurati.
ACCADDE IN SETTEMBRE (Canale 5, ore 10)
Un ingegnere e una pianista americani si conoscono all'aeroporto di Ciampino, si innamorano e per un po' si lasciano attrarre dalla possibilità di vivere insieme, pur essendo entrambi sposati. Le famiglie, infatti, li credono morti in un incidente. Ma fino a quando può durare? Regia di William Dieterle e interpreti Joan Fontaine e Joseph Cotten. (1950).
IL VOLO DELLA FENICE (Canale 5, ore 22,25)
Se vi piace Robert Aldrich, questo è uno dei suoi film tipici: una situazione estrema mette in risalto le migliori e le peggiori qualità di un pugno di esseri umani isolati dal mondo. Un aereo atterrato nel deserto: assediati dalla sabbia e dal sole i nostri antieroi cominciano a essere falcidiati da malattie, follia e odio. Protagonisti James Stewart e Richard Attenborough. (1966).
IL CASINISTA (Retequattro, ore 21,30)
Pippo Franco e Renzo Montagnani, pur essendo due bravi attori, non si sono fatti troppo onore nel cinema. Colpa loro e anche dei cattivi registi. Qui alla macchina da presa comanda Pier Francesco Pingitore, che mette su una storiella di comici che cercano, poveri loro, di rinnovarsi per far ridere.
TOTÒ E LE DONNE (Retequattro, ore 0,15)
Titolo che dice già tutto. Accanto a Totò anche Peppino a predicare una mosoginia di rimbalzo: il regista Stefano Vanzina li coalizza contro il «gentil sesso» (1952).
GLI SPERICOLATI (Italia 1, ore 22,30)
Film strano nella carriera di Robert Redford: il bellissimo biondo vi interpreta il ruolo di uno sciatore che punta solo al titolo di atleta dell'anno. Su splendidi pendii nevosi delle nostre Alpi consuma il suo sogno insieme a una storia d'amore d'alta quota per una certa Camilla Sparv. Il regista di questa impresa con la sciolina è Michael Ritchie. Correva l'anno 1969.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 8.57, 10.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 22.57. 6 La combinazione musicale; 6.15 Autoradio flash; 7.30 Quotidiano del GR1; 7.40 Onda Verde; 9 Onda Verde Week-end; 10.15 «La grande metà»; 11 Incontri musicali del mio tipo: Ornella Vanoni; 11.45 La lanterna magica; 12.26 I personaggi della storia: Lorenzo Benoni; 13 Estrazioni del Lotto; 13.20 Master; 14 «Il re lucertola»; 14.30 Master; 15 Radiocomando; 16.30 Doppiogioco; 17.30 Autoradio flash; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Musicalmente; 19.15 Ascolta si fa sera; 19.20 Onda Verde Mare; 19.22 Il pastone; 20.05 Freezer; 20.35 Caro Ego; 20.48 Lo spettatore assurdo; 21 «Sa come salute; 21.30 Giallo sera; 22 Stasera a... Numana; 22.28 Teatrino: varietà radiofonico; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6 L'albatros a volo radente; 6.05 I titoli del GR2; 8.05 Infanzia, come e perché; 8.10 Sintesi dei programmi; 8.45 Mille e una canzone; 9.30 Dalla «A» alla «Z»; 11 Long playing hit; 12.10 Trasmissioni regionali; 12.45 Hit Parade; 15 Sergei Prokofiev; 15.35 Hit parade; 16.32 Estrazioni del Lotto; 16.37 Superazzurri; 17.02 Mille e una canzone; 17.32 In diretta dalla laguna; 19.50 Viaggio verso la notte; 20.40 Arcobaleno; 21 Concerto sinfonico; 22.20 Il violino di Heifetz.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6.55, 8.30, 10.30 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Il mondo dell'economia; 11.50 Pomeriggio musicale; 15.20 Libri novità; 15.30 Folk: concerto; 16.30-19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 La musica di Palazzo Labia; 21.45 Libri novità; 22.30 Un racconto: «L'uomo di Dio»; 23.35 Jazz.